

LE MOSSE DEL GOVERNO Le reazioni territoriali alle critiche del presidente nazionale di Confindustria. Cgil e Uil: «Sciopero». La Cisl non ci sta

Manovra, bresciani su due fronti

Giudizi negativi da via Cefalonia e dagli artigiani, soddisfatte la Confapi collegata a Casasco (Fi) e Coldiretti

●● Dibattito aperto sulla legge di Bilancio dopo le critiche del presidente nazionale di Confindustria. La manovra divide i bresciani: giudizi negativi dagli artigiani, più morbida la Confapi collegata a Casasco (deputato di Forza Italia), favorevole Prandini (Coldiretti). Posizioni divergenti per i sindacati: Cgil e Uil scioperano, la Cisl no.

Giansanti e Goffi pag.4

IL DIBATTITO Nel Bresciano ci sono opinioni divergenti fra le associazioni di categoria

La legge di Bilancio non mette tutti d'accordo

Zini: «Penalizza il mondo industriale»

Prandini: «Preso la direzione giusta»

Massetti: «Piccolo passo avanti»

Agliardi: «Coperta corta, purtroppo»

Marta Giansanti
Luca Goffi

●● Il dibattito è aperto. La manovra fa discutere. «Una legge di Bilancio penalizzante per il mondo industriale, orfana di una visione a lungo termine e di misure concrete e incisive che possano aiutare l'Italia a crescere e ad emergere sui mercati al fuori dei propri confini»: Roberto Zini, vicepresidente di Confindustria Brescia, condivide le critiche già mosse dai vertici dell'associazione. Le sue parole fanno eco a quelle del presidente nazionale Carlo Bonomi a partire dal «taglio risibile del cuneo fiscale» fino «alla limitata azione di decontribuzione sulle assunzioni». Forte la preoccupazione sul «ritardo sulla tabella di marcia del Pnrr».

Il settore agricolo guarda con maggior positività le scelte politiche compiute dal governo. «La legge di bilancio va nella direzione giusta: au-

mentare la compensazione dei costi energetici. I fondi per il comparto agricolo hanno avuto risorse superiori di 500 milioni di euro rispetto dotazioni precedenti - analizza Ettore Prandini, presidente nazionale Coldiretti -. Anche la reintroduzione dei voucher può essere determinante per favorire le imprese. Con gli emendamenti delle forze politiche si potranno apportare ulteriori migliorie».

In seno alla Confederazione italiana delle piccole e medie industrie private che ha il suo presidente emerito in Maurizio Casasco, fresco di elezione in Parlamento, non c'è l'intenzione di rinnegare la prima finanziaria del Governo Meloni. Per Pierluigi Cordua, a capo di Confapi Brescia, è «una manovra figlia delle contingenze che necessitano di interventi tempestivi, legati principalmente al caro energia su cui è dirottata la maggior parte delle risorse -

spiega -. Un primo passo, però, a cui dovranno seguire operazioni strutturate e decisioni più coraggiose che abbiano come visione l'efficiamento del sistema Paese tout court per renderlo più stabile».

Per Eugenio Massetti il compito svolto è sufficiente anche se si può fare meglio: «È un piccolo passo avanti, forse troppo timido. L'obiettivo era arginare la tragedia dei rincari e questo è stato fatto. Forse serviva maggior determinazione nell'abbattere il cuneo fiscale però siamo consapevoli delle difficoltà - commenta il presidente di

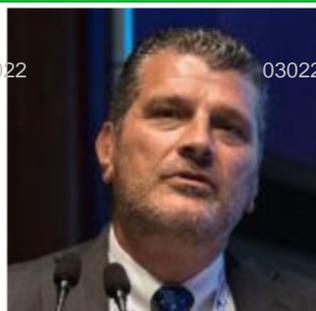


03022

Confartigianato Brescia e Lombardia -. Qualche messaggio in favore delle imprese c'è stato: per esempio far capire che il reddito proviene dal lavoro e non dalla cittadinanza».

Fa i conti in tasca all'Italia Bortolo Agliardi, leader dell'Associazione Artigiani di Brescia: «Su 35 miliardi di euro, 21 sono dedicati all'emergenza bollette. Purtroppo la coperta è corta ed è fondamentale proteggere almeno gli organi vitali. Grandi spazi di manovra sono impossibili. Le risorse sono limitate. È stato un bilancio definito quasi interamente dal precedente Governo, l'attuale ha solo adottato e modificato alcuni passaggi. Si poteva fare molto di più, spero però che si dimostri all'altezza di una manovra del 2024 innovativa e giusta».

Diverse le misure dedicate al tracciamento dei soldi ma rese meno severe: l'innalzamento dell'obbligo di accettare pagamenti con carta a partire dai 60 euro e l'aumento del tetto al contante da 2 a 5 mila euro. «Si stia alzando un polverone su una questione inutile per il nostro comparto che da tempo invece chiede l'azzeramento dei costi delle operazioni a carico delle attività - sottolinea Carlo Massoletti, presidente di Confcommercio Brescia -. Se il Governo crede di risolvere così l'evasione fiscale si sbaglia di grosso. Gli evasori vanno cercati altrove e con strumenti diversi». Anche gli esercenti applaudono la manovra del governo e pongono i prossimi obiettivi. «Dal nostro punto di vista, la direzione intrapresa è giusta - rivela Barbara Quaresmini, presidente Confesercenti Lombardia -. Si devono favorire le assunzioni dei giovani e spingere nella direzione della tassa piatta per il mondo dei lavoratori autonomi».



Roberto Zini (Confindustria)



Ettore Prandini (Coldiretti)



Eugenio Massetti (Confartigianato)



Bortolo Agliardi (AssoArtigiani)



Sala del Mappamondo di Montecitorio durante l'audizione alle Commissioni Bilancio riunite di Camera e Senato